Il NotiziARIo

dell' Associazione Radioamatori Italiani - Sezione di Ancona - IQ6AN

Numero Speciale Dicembre 2014

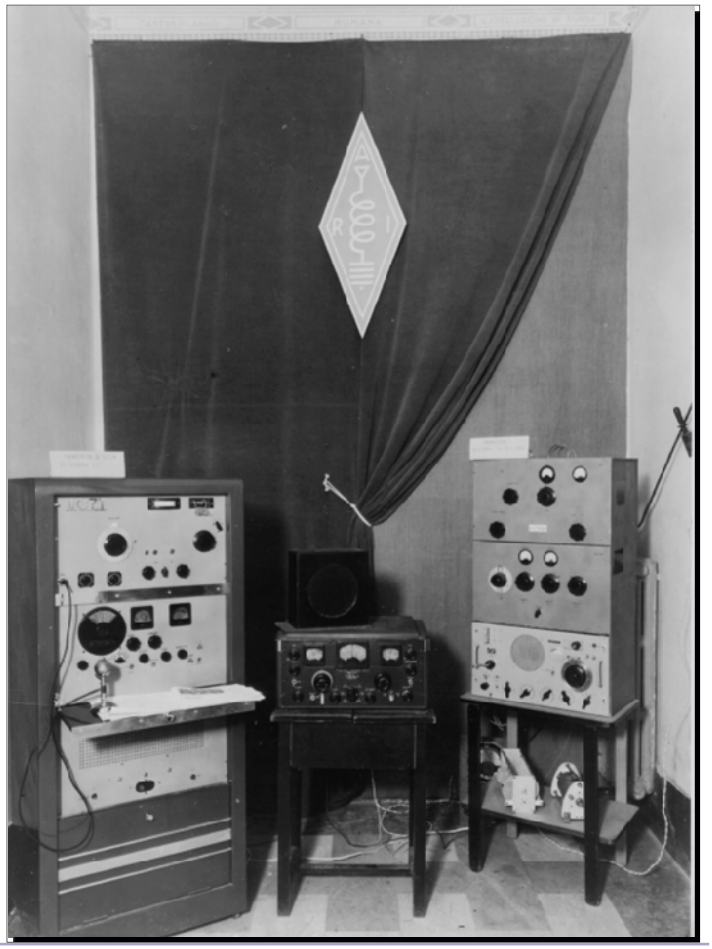
Cari Consoci,

questa uscita, oltre ad essere un numero speciale, vuole essere un augurio speciale a voi e a tutti i vostri cari in occasione delle imminenti festività.

L'opera di Antonio, I6PZ, a cui rivolgo un sentito ringraziamento per ciò che ha prodotto, ci consente di conoscere in modo dettagliato le nostre origini di OM marchigiani, ai più sconosciute.

Vogliate accettare pertanto questo numero de "Il NotiziARIo" in luogo di un tradizionale biglietto augurale...

73' de I6GFX Gianfranco



RADIOAMATORI PIONIERI NELLE MARCHE 1923-1928

Nel giugno di quest'anno abbiamo celebrato i 65 anni di fondazione della sezione ARI di Ancona.

Certo, un lungo lasso di tempo da quel lontano 1949! Come sappiamo però, l'A.R.I. nacque nel 1927 dalla fusione del R.C.N.I. (Radio Club Nazionale Italiano) fondato nel 1924 da Ernesto Montù e dall'A.D.R.I. (Associazione Dilettanti Radiotecnici Italiani) fondata nel 1923 da Gnesutta, Pugliese, Salom ed altri. Del periodo che va dal 1923 al 1940 si conosce abbastanza poco a livello nazionale, ma pochissimo a livello regionale. I controlli imposti dal regime fascista limitavano molto l'attività sia costruttiva che operativa, al punto che per detenere un ricevitore o installare un pezzo di filo sul tetto era necessario produrre numerosi documenti per la richiesta di permessi che arrivavano col contagocce o non arrivavano mai. L'attività radioamatoriale, malgrado tutto, si esercitava, talvolta piratescamente, ma tra il 1924 e il 1927 parve godere di un minimo di tolleranza. Presumibilmente ciò avvenne per merito dei successi conseguiti da Adriano Ducati i1ACD che, primo in Italia, effettuava il collegamento transatlantico in onde corte con gli USA e per i collegamenticon l'Europa effettuati da Salom i1MT. Questa circostanza che dava un certo lustro al regime, portò alla concessione di alcuni permessi di trasmissione, pochi per la verità e provvisori. I nominativi venivano assegnati dalle associazioni da poco fondate. Si andò avanti così fino al 1928 e dopo di allora i permessi, salvo rari casi, non vennero più rinnovati. Tutto fu revocato facendo ripiombare l'attività nella semi-clandestinità fino alla fine della seconda guerra mondiale.

Ma chi erano i nostri antichi colleghi marchigiani? Quanti erano? Di cosa si occupavano? Che tipo di attività radio svolgevano? Il buio era totale e a queste domande era praticamente impossibile dare risposte in assenza di fonti documentarie L'archivio della nostra sezione non contiene notizie e documenti antecedenti il 1949. Nell'archivio generale dell'ARI nazionale non so se esista materiale dell'epoca né, ammesso che esista, se sia accessibile. Un casuale aiuto mi è venuto da un libro del Montù del 1932 dove ho trovato l'elenco dei radioamatori italiani al giugno del 1930 contenente 237 nominativi. Questo mi ha permesso di dare un nome e un nominativo ai nostri lontani precursori marchigiani.

Avendo trovato i nomi, si trattava ora di trovare qualche notizia specifica sul loro conto. Mi sono ricordato che QST, la rivista americana della ARRL, ospitava resoconti DX foto e notizie di OM italiani abbastanza spesso tra il 1924 e il 1927 e più sporadicamente fino al 1937. Così ho sfogliato le pagine di non meno di quindici annate della rivista, ma la lunga indagine ha fornito solo notizie dell'attività di altri OM italiani, ma non di quelli marchigiani. Va sottolineato però che i radioamatori italiani tra il 1924 e il 1927 non erano più di 150 e quelli operativi non superavano la trentina (dato desunto da fonte sicura e confermato da QSL italiane dell'epoca esistenti nella mia collezione). Si può quindi ipotizzare che solo i più attivi o "ambiziosi" inviassero i loro resoconti a QST, mentre altri preferivano mandarli solo a Il Radio

Giornale che era il sommesso (per ragioni politiche) portavoce del radiantismo pionieristico italiano. Il giornale fu fondato da Ernesto Montù nel dicembre 1923, divenendo poi nel 1927 organo ufficiale dell' ***ASSOCIAZIONE RADIOTECNICA ITALIANA*** appena costituita. Pertanto,questa rimaneva l'unica e ultima fonte dalla quale avrei potuto sperare di trarre qualche notizia. Sfortunatamente si tratta di un giornale di difficile reperibilità. Ho trovato solo raramente qualche numero sparso, ma mai annate complete che mi consentissero di iniziare una collezione. Ritengo che ciò sia dovuto alla modesta tiratura, rimasta tale fino all' estinzione avvenuta nel 1948, quando fu sostituito da Radio Rivista. La sostituzione avvenne per dissapori tra Montù, proprietario della testata, e la nuova direzione dell'A.R.I. Secondo me, fu una incolmabile perdita morale e storica per il radiantismo italiano, addebitabile ai puntigli dei protagonisti di allora che non seppero, o non vollero, trovare un accordo.

Mentre mi affannavo alla ricerca de Il Radio Giornale presso librerie antiquarie, e-bay, ecc, ho scoperto casualmente di averlo a portata di mano, quasi in casa. Infatti, visitando il sito INTRONI (http://www.intron i.it), gestito dall'Ing. Francesco Piva dell'Università Politecnica delle Marche, figlio del nostro amico e consocio Renzo Piva I6RKW, tra molte altre riviste, ho trovato Il Radio Giornale, caricato sul sito nel giugno di quest'anno. La consistente raccolta va dal primo numero dicembre 1923 a dicembre1928, poi si salta a gennaio 1946 fino a luglio 1948. Manca quindi il periodo che va dal 1929 al 1945, ma la parte più significativa per la mia ricerca c'era tutta. Per questo inaspettato ritrovamento, voglio qui sentitamente ringraziare Renzo che mi segnalò a suo tempo il sito, e suo figlio Francesco che con tanta passione lo gestisce e aggiorna.

La visione del materiale ha richiesto parecchio tempo per l’operazione di cernita delle notizie di qualche interesse mescolate a tante altre. La ricerca ha fornito poche notizie che comunque reputo utili e interessanti per la storia del radiantismo marchigiano e per quella del radiantismo italiano più in generale.

Ecco quello che sono riuscito a trovare sul conto dei nostri antichi amici, a cominciare dai loro nomi:

i1AF Antonio FIORENZI, Osimo

i1CI Gino FERRONI, Ancona

i1CL Ezio VOLTERRA, Ancona

i1CP Erso ZAMPINI, Esanatoglia (MC)

i1HF Guglielmo PAOLETTI, Ancona

i1IB Edmondo MAMMOLI, Ancona

i1GU Vasco FORMICA, Ancona

i1EH Giuseppe SCOLASTICI NARDUCCI, Pollenza (MC).

Non c'è che dire,un cospicuo gruppo, per quel tempo, che non sfigurava come numero al confronto di altre aree specialmente del nord.

Vediamo ora qualche dato biografico e della loro attività, almeno per quelli che ne hanno lasciato notizia.

i1AF Ing. Antonio FIORENZI

Originario di Osimo, data di nascita a me sconosciuta, ipotizzabile intorno al 1900. Gli archivi dell'Università di Bologna lo danno iscritto al 1° e 2° anno di ingegneria negli anni accademici 1919 e 1920. Successivamente si sposta all'Università di Roma dove presumo si sia laureato. I suoi primi rapporti d'ascolto, effettuati tra dicembre 1923 e inizio del 1924, vengono pubblicati su Il Radio Giornale di marzo 1924 insieme a quelli di Adriano DUCATI i1ACD. Si tratta di un nutrito elenco di stazioni amatoriali europee ascoltate sui 200 metri con un ricevitore autocostruito. Le date indicate sopra mi permettono di affermare che FIORENZI è tra i pochi radioamatori italiani di quell'epoca di cui si abbia notizia scritta. Nel 1924 due sole stazioni furono autorizzate dal governo fascista a condurre esperimenti sulle onde corte, cioè i1ACD DUCATI e i1MT SALOM. Alcuni altri permessi arriveranno solo tra la fine del 1924 e il 1925. Infatti, troviamo FIORENZI operativo già nel 1925 col nominativo di i1AF, cioè il sesto in ordine cronologico nella prima assegnazione dei nominativi italiani iniziante con i1AA assegnato al club ferrarese.
Di seguito ecco l'elenco di alcuni dei suoi più importanti DX bilaterali apparsi su Il Radio Giornale (la prima data è riferita alla pubblicazione sulla rivista, la seconda invece è la data reale del collegamento):
marzo 1924 - lungo elenco di ascolti europei
maggio 1925 - collega e riceve rapporti d'ascolto da varie stazioni europee
luglio 1925 - collegamento con 1AB Brasile, 6 luglio 1925 ore 02.00 sui 32mtr con 65W
agosto 1925 - collegamento con Z2AE Nuova Zelanda, 23 luglio 1925 ore 06.00 sui 33 mtr con 80W
settembre 1925 - collegamento con Z2AC Nuova Zelanda, 19 luglio 1925
gennaio 1926 - collegamento con U1RR Stati Uniti
Nel luglio 1927 viene segnalata giacenza di QSL a suo nome presso la segreteria de Il Radio Giornale.
Dopo il 1927, benché le abbia ricercate, non ho trovato più notizie che lo riguardano e purtroppo neanche immagini. Comunque queste sintetiche notizie ci permettono di avere una sufficiente idea delle sueelevate qualità operative. Nell'era dei primi collegamenti transoceanici in onda corta, i suoi collegamenti con la Nuova Zelanda seguono, a nove mesi di distanza, il primato mondiale assoluto di distanza Inghilterra-Nuova Zelanda conquistato da Z4AA e G2SZ e, a poco più di un mese, il primato italiano sempre con la Nuova Zelanda contemporaneamente conquistato da i1RG Montù e i1ER Santangeli. Questi risultati pongono FIORENZI tra i tecnici e gli operatori più validi del suo tempo sia a livello italiano che mondiale ed è certamente il primo radioamatore marchigiano.

i1CI Gino FERRONI, Ancona

Non ho trovato nessuna notizia biografica né relativa alla sua attività nel periodo pionieristico. L'unica

notizia trovata riguarda la sua nomina a delegato A.R.I. delle Marche per il 1947 e il 1948.

i1CL Ezio VOLTERRA, Ancona

Il suo nome appare su Il Radio Giornale fin dalla fondazione dell'A.R.I. avvenuta nel gennaio 1927. Come e quando si sia appassionato alla radio non è noto, ma deve essere accaduto qualche anno prima del 1927, dal momento che alla fondazione è nominato delegato per la provincia di Ancona. In pratica, è il primo e, all'epoca, il solo incaricato in tutte le Marche. Nello stesso anno gli viene concessa la licenza provvisoria e partecipa al primo congresso ARI tenutosi a Como il 18-20 settembre, dove prende parte attiva alle discussioni che vi si svolgono.

Ecco alcuni dati operativi desunti da Il Radio Giornale:

febbraio 1928 - viene ascoltato in Polonia

maggio 1928 - collega e viene ascoltato in vari paesi europei

giugno1928 - opera in fonia con vari paesi europei

luglio 1928 -viene ascoltato in fonia da OZ2GO in Nuova Zelanda con soli 15W

Dati di buon significato considerati i pochi mesi di attività a cui si riferiscono. Purtroppo non posso aggiungere altro perché la collezione de Il Radio Giornale non va oltre il 1928, ma sappiamo anche che le licenze non verranno più rinnovate e da quel momento comincia il periodo più buio per il radiantismo italiano.

Desidero aggiungere alcune note sulla persona di Ezio VOLTERRA chefu sicuramente in Ancona dall'inizio del 1927 alla fine del 1933 dove si occupò del commercio di tessuti. Ciò è documentato dall'indirizzo su Il Radio Giornale come anche dalla corrispondenza commerciale trovata in rete a suo nome e col medesimo indirizzo.A questo punto, non avendo altri dati,ho intrapreso una ricerca in rete dove ho trovato un solo EZIO VOLTERRA (che per età sembrava compatibile con il nostro collega) nato a Modena il 20/1/1892 da Leopoldo e Clara Ascoli, ma nulla di più che i dati anagrafici suoi e della famiglia.Solo su alcuni siti delle comunità ebraiche italiane, e in particolare su quello di Verona, ho trovato altre notizie relative al fatto che il commerciante in tessuti EZIO VOLTERRA, con gli stessi dati anagrafici di cui sopra,fu arrestato dai tedeschi il 4 aprile 1944 a Crosara di Negrar (Verona),deportato ad Auschwitz, dove morì il giorno stesso del suo arrivo, il 6 Agosto 1944. Stessa sorte per suo fratello Federico arrestato a Torino.Terribile tragico epilogo, che si sia trattato o no del nostro antico amico. L'accesso all'archivio storico dell'anagrafe di Ancona potrebbe chiarire il dubbio, ma non è disponibile in rete come quello di Modena. Forse Sergio Molinelli, i6ONE, potrebbe aiutarci.

In conclusione di ciò, posso senza dubbio affermare che VOLTERRA è stato tra i fondatori dell'A.R.I. nazionale ed in particolare di quella di Ancona.

i1CP Erso ZAMPINI, Esanatoglia (MC)

Non ho trovato molto sul conto di questo amico. Si sa che nacque ad Esanatoglia nel 1884 e scomparve a Civitanova Marche nel 1957. Era un facoltoso industriale nel campo conciario. Per ciò che riguarda l'attività radio, su Il Radio Giornale c'è solo una segnalazione per abuso del suo nominativo e un dato di ascolto in Tunisia del suo segnale. Presumo quindi che svolgesse una certa attività, ma non si sa nulla di più.

i1HF Guglielmo PAOLETTI, Ancona

i1IB Edmondo MAMMOLI, Ancona

i1GU Vasco FORMICA, Ancona

Sul conto di questi tre amici mi dispiace dover dire che non sono riuscito a scoprire assolutamente nulla.

i1EH Giuseppe SCOLASTICI NARDUCCI, Pollenza (MC)

Non sono riuscito a trovare nulla dei suoi dati anagrafici o professionali, ma solo che il nome appartiene ad un'antica casata maceratese. Da Il Radio Giornale si apprende che da ottobre 1927 fu nominato delegato per la provincia di Macerata, seconda nomina nelle Marche.

Ecco alcuni dati operativi desunti da Il Radio Giornale:

gennaio1928 - viene ascoltato in Francia e Polonia

maggio1928 - viene ascoltato in Estonia

Pure questo amico sembra svolgesse una certa attività, anche in fonia, ma è un vero peccato che sia stata pochissimo documentata.

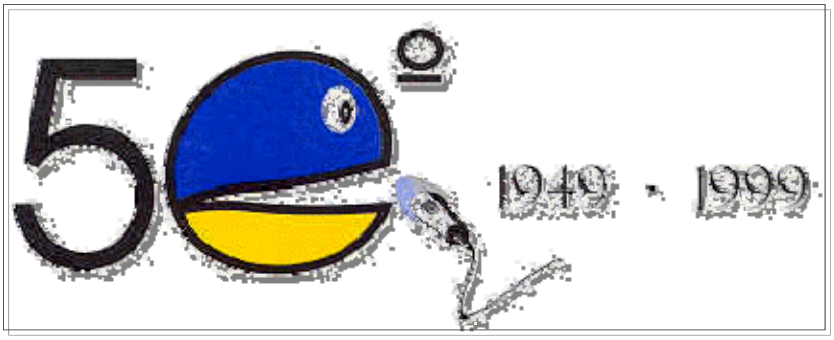
Questo è tutto ciò che sono riuscito a documentare. E' forse un risultato modesto ma, come tutte le indagini storiche, ha richiesto un gran tempo per la ricerca e l'esame dei documenti. Ritengo tuttavia che, per quanto modesto, questo risultato sposti molto indietro nel tempo la storia del radiantismo anconetano, anzi potremmo dire Marchigiano, ponendolo a livello di pochissime altre regioni italiane. Mi dolgo solamente del fatto di non aver trovato nessuna foto e di non possedere nella mia collezione di antiche QSL una dei pionieri di Ancona.

Concludo questa lunga chiacchierata azzardo due proposte. Innanzitutto vi proporrei di aggiungere questi dati alla parte storica del nostro sito. Inoltre, visto che la nostra sezione non è intitolata a nessuno, vi proporrei di intitolarla ad ANTONIO FIORENZI ed EZIO VOLTERRA. Secondo me,entrambi meritano questo postumo riconoscimento.

Grazie per l'attenzione.

Antonio Puce I6PZ

SCUOLA DI RADIOTELEGRAFIA E TELEGRAFIA - ANCONA
Via Fanti, 13
STUDIO FOTOGRAFICO
E. CORSINI
Via G. Bruno 5
ANCONA


50°
1949 - 1999

60
1949
2009
anni di
Radiantismo ad
Ancona

65°
2 giugno
1949 - 2014
anniversario di fondazione
della Sezione
A.R.I. di Ancona
prima Sezione delle Marche